

Roberta Melazzo, *Linguistica forense. L'identificazione giudiziaria dell'autore di uno scritto*

Palermo: Palermo University Press 2022, 236 pp.



© Nicholas Nese

Il lavoro di Roberta Melazzo offre un'ampia panoramica sulla linguistica forense, una branca della linguistica applicata che si propone di utilizzare le conoscenze scientifiche del linguaggio in contesto giuridico-giudiziario, al fine di fornire strumenti utili alle attività forensi. Lungi dall'essere una disciplina omogenea, gli ambiti che interessano la linguistica forense sono molteplici; a partire dall'identificazione della voce di un parlante, probabilmente una delle situazioni più facili da immaginare soprattutto alla luce dei numerosi casi di cronaca associati alle intercettazioni telefoniche o ambientali, all'analisi di un testo scritto. Rientrano in questa casistica, ad esempio, le analisi dei verbali di interrogatorio nonché le identificazioni di autori di un testo scritto o di un plagio.

L'autrice, oggi professore associato di linguistica nel Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi, si concentra su questa seconda area di indagine, fornendo un accurato excursus storico della disciplina ricco di casi reali e allo stesso tempo delinea un preciso quadro metodologico.

Il primo capitolo, di carattere introduttivo, fornisce una panoramica sul linguaggio in generale. Qui vengono presentate, seppur in maniera concisa, le varie branche della linguistica. Questo consente di affrontare la lettura del resto del libro anche a chi si è da poco avvicinato allo studio della linguistica nonché a coloro che, pur operando all'interno delle scienze forensi, non hanno mai beneficiato di una formazione linguistica.

Nel secondo capitolo si introduce la linguistica forense. Viene evidenziato come il crescente interesse verso questa disciplina da una parte e la crescente richiesta negli ultimi anni di consulenze linguistiche all'interno dei processi giudiziari dall'altra abbiano consentito alla disciplina di svilupparsi molto velocemente, grazie anche al supporto di associazioni quali l'*International Association of Forensic Linguists* (IAFL), o l'*Osservatorio sulla Linguistica Forense* (OLF) in Italia, e la creazione di percorsi formativi a livello universitario, soprattutto all'estero. Si evidenzia inoltre come possono essere interessati ad analisi forensi non solo il livello fonetico, ma anche il livello morfologico, semantico e pragmatico. Vengono qui riportati, a titolo esemplificativo, i casi relativi alle dispute giudiziarie tra la McDonald's Corporation e il ristorante McBagel's e successivamente con la catena di hotel Quality Inns International, intenzionata ad inaugurare una nuova catena dal nome McSleep Inns.

In entrambi i casi la McDonald's Corporation intentò una causa legale per detenere l'uso esclusivo del prefisso <Mc>.

Il terzo capitolo è dedicato al tema del plagio, con cui si intende un “uso non autorizzato di un testo scritto da qualcun altro, che può essere copiato parola per parola o parafrasato” (p. 93). L'autrice ne distingue tre tipologie: il plagio letterale, qualora vengano utilizzate le stesse parole della fonte; quello a mosaico, che è caratterizzato dal riadattamento degli elementi testuali della fonte; infine il plagio concettuale, in cui si verifica l'appropriazione di idee e concetti. Si tratta di un problema che affonda le sue radici già nell'antichità. Come evidenziato dall'autrice, la prima attestazione della parola *plagiarus* con questo specifico significato risale a un epigramma del poeta latino Marziale, il quale si serve di questo termine riferendosi a un rivale accusato di aver rubato i suoi versi. Non mancano qui casi più recenti associati anche a nomi celebri quali ad esempio Umberto Eco, Joanne Rowling, Dan Brown e altri. È solo a partire dagli anni Sessanta però che si possono datare i primi lavori di linguistica forense nel vero senso del termine, soprattutto in Inghilterra, a partire dal lavoro pionieristico di Jan Svartvik del 1968 sul caso di Timothy Evans. Non mancano tentativi di analisi linguistiche con finalità forensi anche in Italia, sebbene qui la disciplina sia meno sviluppata rispetto all'estero, come i lavori sugli scritti delle Brigate Rosse nel caso Aldo Moro.

Nel quarto capitolo vengono riportati una serie di casi reali, a partire da quello già citato di Timothy Evans, le cui dichiarazioni furono analizzate da Svartvik, seguito dai casi di Derek Bentley, dei ‘Birmingham six’ e dei ‘Bridgewater four’ di cui si occupò invece il linguista inglese Malcom Coulthard. Sebbene in tutti e quattro i casi risulta centrale il tema delle trascrizioni dei verbali, le analisi linguistiche condotte dai due studiosi rivelano differenze significative: lo studio di Svartvik si configura come statistico descrittivo, laddove Coulthard si avvale di diversi livelli di indagine. Viene inoltre descritta, con dovizia di particolari, la vicenda legata al caso Unabomber e le relative indagini forensi sugli scritti che negli anni erano stati prodotti dall'autore dei molteplici attentati terroristici che si sono susseguiti tra il 1978 e il 1995; in questo frangente risulta estremamente rilevante il contributo del professor Roger Shuy che, sulla base di un'analisi sociolinguistica molto accurata, riuscì a delineare un profilo linguistico dell'indagato molto vicino a quello del colpevole Ted Kaczynsky.

Il quinto e ultimo capitolo è dedicato alle metodologie di analisi di testi scritti in ambito forense. Viene mostrato come le tecniche sviluppate negli ultimi anni, soprattutto all'estero, differiscono tra loro a seconda che l'analisi linguistica sia finalizzata ad individuare un plagio oppure ad attestare la veridicità di una dichiarazione di una testimonianza in un processo. Nel caso in cui le circostanze richiedessero invece l'identificazione dell'autore di uno scritto anonimo, in assenza di sospettati risulterebbe opportuno definire in primo luogo un profilo linguistico, laddove la presenza di un numero

ridotto di indagati richiederebbe un'analisi stilistica (qualitativa) o stilometrica (quantitativa).

In conclusione, il lavoro di Melazzo ha il pregio di affrontare dei temi estremamente attuali all'interno di una disciplina in forte crescita che purtroppo, in Italia, risulta ancora poco studiata. Si segnala il volume per il tentativo ben riuscito di colmare questa lacuna e rappresentare oggi un importante riferimento bibliografico per coloro che intendono avvicinarsi alla disciplina.

Nicholas Nese
Università degli Studi di Pavia
nicholas.nese01@universitadipavia.it

